

PARROCCHIA
S. GAETANO - MARIA SS. DIV. AMORE
VIA BRANCACCIO, 260 - TEL. 630 27 52
90124 PALERMO

CRONACA DEL CONVEGNO

*"Parrocchia,
Pastorale della
carità, Territorio"*

Il convegno si apre con un iniziale momento di preghiera ispirato alle parole dell'apostolo Giovanni "Non amiamo a parole ma con i fatti".

Prende quindi la parola il parroco Padre Puglisi, quale moderatore del convegno, per introdurre la relazione di Padre Gammino, vicario per la pastorale diocesana, sul tema:

"PARROCCHIA E TERRITORIO: BISOGNI E RISORSE"

La relazione parte da una prima riflessione in merito alla creazione vista come dimostrazione di quell'immenso amore che in Cristo ha trovato la sua massima espressione.

Nel nostro modo di relazionarci con gli altri, dobbiamo sempre tenere come unità di misura questo amore.

L'immagine della lavanda dei piedi, richiamata nel momento di preghiera iniziale, ci dice che realmente Gesù incarna l'amore del Padre, facendosi servo dei suoi Apostoli.

Da principio la creazione è vista da Dio come "cosa buona" ma, con il tempo, l'uomo si è andato allontanando da tale originaria bontà e bellezza. Il Figlio di Dio si è fatto carne per ristabilire l'armonia iniziale, e, ancora oggi battezzato si pone come incarnazione attuale e perenne dell'amore di Dio.

Tutto questo avviene all'interno della Chiesa, istituita per la riconciliazione. Non solo tra l'uomo e Dio ma anche tra l'uomo e i suoi fratelli.

La parrocchia in tale contesto, si pone quindi come la tenda che il Verbo pone in mezzo a noi (para-oikia), dove si concretizza la carità fraterna.

E' necessario che la parrocchia garantisca relazioni umane vere e significative.

Un requisito indispensabile perchè la carità possa trovare una traduzione il più possibile efficace, è la conoscenza del contesto in cui ci si colloca.

Una grave malattia che colpisce il nostro tempo è l'indifferenza.

"Essa è un grave atteggiamento che fa proliferare ciò che indifferente non resta".

Per chiudere l'intervento con una nota positiva viene ribadita la grande ricchezza che la Parrocchia costituisce all'interno del territorio in cui si colloca

REALTA' SOCIO-PASTORALE DELLA PARROCCHIA DI S.GAETANO E DELLE PARROCCHIE DEL QUARTIERE

Il parroco procede quindi ad una presentazione dei dati oggettivi inerenti la condizione del quartiere (con la ripartizione nelle quattro borgate di Croce Verde, Ciaculli, Conte Federico e Brancaccio) Vengono messe in luce le urgenti necessità e le risposte operative che la Pubblica Amministrazione, in atto, è in grado di fornire.

Il pomeriggio si chiude con gli interventi da parte dei convenuti desiderosi di maggiori chiarificazioni in merito a quanto detto.

15/10/92

Il secondo giorno del convegno prevede un breve momento iniziale di preghiera: viene letta la Preghiera Semplice e cantato "Servo per Amore"

Padre Puglisi apre quindi i lavori presentando le finalità del convegno: promuovere il volontariato, educare le coscienze al servizio gratuito del prossimo, preparare e formare il volontariato.

La prima relazione del pomeriggio è affidata a Padre Colesano, segretario per la pastorale diocesana :

LA PARROCCHIA NEL CONTESTO TEOLOGICO-PASTORALE DELLA CHIESA LOCALE

La relazione parte dalla definizione di Chiesa vista come "Comunità di coloro che hanno udito l'annuncio di Cristo, lo celebrano e lo testimoniano con il loro modo di agire"

E' importante che ogni parrocchia trovi il giusto equilibrio tra queste tre dimensioni fondamentali: ascolto, celebrazione e missione. Si passa quindi ad esaminare il rapporto esistente tra Parrocchia e Diocesi.

Troppo spesso la Parrocchia viene isolata dentro confini territoriali ben definiti e si esclude il più ampio contesto diocesano.

Ci si sente membri di una determinata parrocchia ma non della intera diocesi.

Le due realtà costitutive della parrocchia sono la comunione e la missione. La comunione è l'azione convergente di tutti per la

costruzione del Regno. La missione diviene poi la naturale conseguenza della comunione vissuta pienamente.

Se è vero che la comunione è un dono di Dio, è anche vero che abbiamo la possibilità di accrescerla moltiplicando le nostre relazioni in una continua missione di testimonianza.

Viene quindi data la parola alla assistente sociale missionaria Maria Aurelia Macaluso per l'intervento sul tema:

IL VOLONTARIATO: UNA RISPOSTA MOTIVATA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

"Una stanza, buia da secoli, può essere rischiarata subito se vi si lascia entrare la luce, ma non se si cerca di scacciare le tenebre". E' questa la frase iniziale che indica il senso che l'intera relazione vuole assumere: è inutile lamentarsi per ciò che non funziona, è necessario rimboccarsi le maniche ed "essere luce".

La vera identità del volontario è data dalla libera assunzione di responsabilità con gratuità.

Ciò non è prerogativa esclusiva dei cristiani ma di ogni volontario. La finalità del nostro servizio non è la ricompensa celeste, dobbiamo servire l'altro per ciò che egli è. Avendo fatto esperienza personale dell'amore di Dio, non può non riversarlo su coloro che gli stanno accanto.

La scelta è quindi libera e personale. La responsabilità, indica la volontà e la capacità di rispondere a quanto quotidianamente ci interpella. La gratuità indica un atteggiamento interiore di libertà profonda (anche le gratificazioni derivanti dal servizio possono divenire schiavitù).

Le motivazioni che spingono al volontariato possono essere le più varie. Per un cristiano, la certezza di essere figlio di Dio, il desiderio di condividere ciò che si ha e si è con i fratelli dovrebbe spingere inevitabilmente al servizio.

Ciascuno deve necessariamente avere chiare le proprie motivazioni per garantire l'efficacia del servizio. Dobbiamo tendere ad essere una risposta più che a volerla dare.

Infine vengono date alcuni suggerimenti in ordine alle modalità attraverso cui è possibile rispondere alle esigenze del territorio.

Dopo lo spazio riservato agli interventi spontanei, il pomeriggio si chiude con la recita dei vesperi.

16/10/92

L'ultimo giorno del convegno è dedicato agli aspetti più strettamente operativi.

Il parroco, introduce quindi la relazione di suor Carolina, della comunità delle sorelle dei poveri, sul tema:

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA "PADRE NOSTRO": UNA PROPOSTA OPERATIVA

La relazione parte da un'analisi delle tappe attraverso cui si è giunti alla costituzione del centro di accoglienza: dal momento in cui il parroco ha conosciuto la comunità delle sorelle dei poveri fino al

loro insediamento nella casa da lui acquistata.

Si passa quindi ad esaminare quale sia il senso e quale significato abbia la presenza della comunità religiosa all'interno del territorio di Brancaccio.

Viene quindi dato qualche elemento per la conoscenza della fondatrice ^{Beata} ~~vina~~ Petrilli, della connotazione della comunità delle sorelle dei poveri e della loro attuale distribuzione nel mondo.

Infine la relatrice passa ad esaminare l'iter operativo, presentando le attività che nel corso del precedente anno sono state avviate e cedendo la parola alla assistente sociale volontaria Mascia Castellucci per la presentazione della programmazione inerente le attività future.

L'APPORTO DEL SERVIZIO SOCIALE ALLA CASA DI ACCOGLIENZA

Partendo da alcuni riferimenti a degli spunti di riflessione forniti nel corso del convegno dai precedenti relatori, l' a.s. presenta i principi cui si ispira il servizio sociale e, più in particolare il servizio sociale inserito in una realtà parrocchiale

Dopo un rapido sguardo all'esperienza dell'anno precedente, vengono presentati i settori di intervento previsti per il presente anno sociale: servizio ai minori, servizio agli anziani e/o malati, attività di ricerca, servizio di segretariato sociale e servizio sociale familiare.

Le informazioni più dettagliate in ordine ai singoli settori ed alle relative attività previste verranno fornite nel corso delle riunioni dei volontari suddivisi sulla base delle preferenze espresse sulle apposite schede fornite al principio del convegno.

A conclusione del convegno Padre Puglisi comunica i servizi che nella parrocchia di S. Gaetano e nelle altre parrocchie del quartiere richiederebbero l'impegno di volontari.

Tra le molteplici proposte, sia del centro di accoglienza che della parrocchia, ciascuno dei presenti dovrebbe trovare il modo di trovare una propria collocazione specifica.

Il convegno si chiude quindi con la partecipazione alla celebrazione eucaristica.